

solo di agevolare la produzione della ricchezza, ma la diminuzione della miseria. Si affaccia così il problema degli esoneri; ognuno pensa che la piccola proprietà non deve essere schiacciata dalle stessi leggi che può sopportare la grande; certamente che non è un indice di fortuna per un paese l'imposta che grava sopra l'asilo indispensabile.

Ma egli mi consenta di dirgli che, in questo momento, non ci è, nostro malgrado, dato di poter pensare a diminuzione di cespiti: non obliamo però la dovuta attenzione, non appena ci sarà possibile, a quelle riforme, che rendano gli sforzi di ognuno equi e proporzionati.

La nostra legislazione, ognun vede, non si preoccupa gran che degli effetti delle imposte nell'andamento delle leggi economiche: la capacità contributiva non è commisurata al patrimonio, ma al prodotto. Ora non è possibile continuare su questa via, ed escludere dai redditi l'influenza economica dell'elemento personale. Occorrerebbe seguire altri indirizzi: seguire specialmente i profitti.

Lo Stato nostro non è su questa via; ma da un momento all'altro dovrà venirvi predicando il ritorno alla terra e l'equità negli aggravii: certo andando verso questo cammino ci orientiamo verso i desideri e le speranze dell'onorevole interpellante. Occorrerà regolare chiaramente le competenze tra Stato e comuni.

Occorre ricordare anche, per analogia, i piccoli affittuali, e l'aiuto della solidarietà perchè tutto deve impregnarsi di spirito di cooperazione e di associazione. Occorre l'aiuto del credito sano. Occorre, su tutto, aver sempre presente il raggiungimento della massima produttività, perchè questo è il principale problema in materia di politica agraria: per il desiderio di ognuno che si raggiunga questa massima produttività occorrerà tener presente di non generalizzare troppo, dato che il nostro paese ha tutto quanto di tipico, sotto l'aspetto agrario, si riscontra nei maggiori paesi di Europa; e nel pensare alle condizioni del latifondo, ricordiamo che vi è una economia latifondista, vero sistema, sì che occorrono criteri pratici. Ma su questa questione del latifondo ognuno ricorda in questa Camera le ultime dichiarazioni fatte, con molto coraggio, perchè urtano contro vecchi criteri dell'*jus proprietatis* della nostra legislazione civile, dal presidente del Consiglio. Il Parlamento deve assecondare gli intendimenti

del Paese; ma occorre che non si chieda tutto allo Stato; occorre anche l'iniziativa individuale; all'estero vedemmo i Comitati per i piccoli patrimoni.

Ora, l'onorevole interpellante, spero, da queste mie dichiarazioni constaterà il consenso di intenti, una tendenza comune in nome di una equità, che se non è ancor scritta nelle leggi è incisa nei cuori; in questa tendenza ci troviamo non da oggi, convinti della sua grande utilità per la politica economica del nostro Stato e soprattutto per quella pace sociale, che è l'ideale supremo di tutti gli uomini buoni. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Senza entrare nella questione generale di principio, riguardo a quella speciale, che forma oggetto della interpellanza, sono perfettamente d'accordo con quanto ha espresso l'egregio rappresentante del Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MICHELI. Prendo atto della risposta favorevole che mi ha dato il sottosegretario di Stato per le finanze, convalidata dall'adesione del ministro di agricoltura, perchè più che altro al Ministero di agricoltura dovrebbe essere affidata l'organizzazione di questi studi d'inchiesta che, come ripeto, se mantenuti nelle linee accennate, approderanno rapidamente ad ottimi risultati.

L'onorevole sottosegretario delle finanze ha perfettamente compreso la ragione per la quale mi sono di preferenza rivolto a lui. Le conclusioni dell'inchiesta non possono indicare che come rimedio più urgente gli sgravii, i quali dipendono interamente dal modo col quale il ministro proporrà, nelle future riforme, il nuovo assetto tributario del paese. Chè se oggi non possono essere subitamente concessi, necessita almeno che i criteri informativi delle dichiarazioni ora fatte dall'onorevole Da Como ispirino i provvedimenti finanziari d'ogni genere per guisa che la piccola proprietà non venga ulteriormente aggravata.

Ciò detto, ringrazio il Governo delle sue dichiarazioni nella speranza che esso voglia quanto prima prendere i promessi provvedimenti.

LUZZATTI. Chiedo di parlare per una brevissima spiegazione.